

# 7

## STORIE

della settimana

1


**Eva Cantarella**

L'ultimo saggio della storica Eva Cantarella (foto sotto) "Sopporta, cuore...". La scelta di *Ulisse* è stato ripubblicato dal *Corriere della Sera* tra i Libri del Festival della Mente: è disponibile su [store.corriere.it](http://store.corriere.it) sezione "varia".



# Che fare se la ragione lotta contro il sentimento? Provate a farle marciare insieme

*Pericolose, inutili, tipiche delle donne: per secoli le emozioni sono state considerate inferiori al pensiero puro, razionale, ovviamente maschile. La storica Eva Cantarella ci racconta come oggi le neuroscienze vadano oltre questa distinzione. Alla ricerca di un'armonia dell'anima*




**RAGIONE E SENTIMENTO**

È la più celebre e celebrata storia ispirata all'eterna lotta: *Ragione e sentimento*, di Jane Austen (1775-1817), nel 1995 diventa anche un film, diretto da Ang Lee. Nella foto, da sinistra, Kate Winslet, oggi 37 anni, Gemma Jones, 70, Emilie François, 29, ed Emma Thompson, 54, che grazie al film ha vinto un Oscar: non come attrice, ma per la sceneggiatura, cioè per la trasposizione cinematografica del romanzo di Jane Austen.

di Antonella Fiori

**M**ettiamo che la testa, per esempio a proposito del vostro compagno, vi dica: «Lo devo lasciare perché la storia è finita». Ma poi la pancia vi parli in un altro modo: «No, non posso lasciarlo perché forse lo amo ancora». Che fate? Vi è mai capitato di voler risolvere una situazione – d'amore ma non solo – e sentire che la vostra parte logica lottava con il lato emotivo? Se è successo e non ne siete venute a capo, siete finite nella classica trappola ragione contro sentimento. Una relazione – quella tra razionalità ed emotività – tutt'altro che limpida e che stanno studiando filosofi, economisti, sociologi, giuristi, oltre che, ovviamente, i neuroscienziati che cercano di capire come funziona il cervello umano. E di cui si è occupata la classicista, giurista e scrittrice Eva Cantarella nel suo ultimo saggio «*Sopporta, cuore...*». *La scelta di Ulisse*.

**Ragione e sentimento: sono all'opposto o possono convivere?**

«Oggi la distinzione tra razionalità ed emotività è messa in discussione da più parti. Gli studiosi sono convinti che non esista sulla terra un essere umano dotato di una ragione non contaminata da elementi passionali».

**La ragione è sempre stata associata alla "freddezza", alla purezza della razionalità. Il sentimento al "calore", ai difetti dell'emotività. Come se ne esce?**

«Innanzitutto pensando che le emozioni non sono un elemento impuro del quale ci si deve liberare. Lo spiega bene una studiosa come Martha C. Nussbaum, una delle più interessanti filosofe del nostro tempo, in alcuni libri fondamentali (tra cui, in italiano, *La fragilità del bene* e *L'intelligenza delle emozioni*). Le emozioni – dolore, amore, compassione, vergogna, disgusto, paura – sono parte del pensiero e motore delle relazioni interpersonali e sociali. La Nussbaum ►

33



# 7 STORIE della settimana

sostiene che stanno al centro, non solo della vita degli individui, ma anche delle relazioni sociali. E addirittura prospetta una "teoria delle emozioni" da sviluppare perché possano esistere nuove regole nell'etica e nella politica».

**Quindi con le emozioni possiamo cambiare la politica?**

«Pensi a un sentimento come la compassione: il tener conto delle esigenze degli altri, è stato dimostrato, se entra nella pratica politica, che è tutta razionale, è estremamente positivo. Porta a enormi vantaggi per la comunità».

**Dunque, aveva ragione Pascal quando diceva che «il cuore conosce ragioni che la ragione non conosce».**

«Credo di sì. Basta vedere le ultime scoperte delle neuroscienze. Consiglio a tutti di leggere un libro, *L'errore di Cartesio. Emozione, ragione e cervello umano*, di Antonio Damasio, che mette in luce le conseguenze negative della separazione delle due sfere, emotiva e razionale. Damasio ha mostrato che oggi si deve rivedere il problema anche in base a fatti neurologici sperimentali. C'è un valore cognitivo delle emozioni che va assolutamente rivalutato».

**Le donne sono considerate da sempre più emotive.**

**Questo oggi ci dà una marcia in più?**

«In realtà nel senso comune è esattamente il contrario!».

**Mi spieghi meglio.**

«Come sempre, per trovare una risposta bisogna tornare ai Greci e alla loro idea che le donne di ragione ne avessero ben poca. Per i Greci il sesso femminile non possedeva il *logos*, l'intelligenza alta e luminosa, appannaggio del sesso maschile. Le donne possedevano solo una diversa e inferiore forma di ragione, chiamata *metis*, basata su esperienza e intuizione. Un'intelligenza pratica che non consentiva teorizzazioni, ragionamenti alti e "logici". Da lì, come in tanti altri campi del nostro pensiero, ha preso le mosse la teorizzazione, durissima a morire, dell'inferiorità femminile e di una differenza tra sessi».

**Ma mi pare importante avere questa "intelligenza pratica".**

«Certamente. È l'intelligenza data dall'esperienza: quella del pescatore che, a seconda di come si muove l'acqua, capisce dove sono i pesci. Aggiunta al *logos* è un'arma invincibile».

**Allora il punto è l'uso che si fa di quelle che lei chiama "emozioni". Che possono trascinarci nel baratro ma anche aiutarci a pensare.**

«Esattamente. Mentre la *metis*, il sentimento come intelligenza emotiva, pratica, intuitiva va coltivato perché ci



Un'altra immagine di *Ragione e sentimento*. Il titolo del romanzo viene dai caratteri opposti di due delle sorelle Dashwood: Elinor (Emma Thompson) rappresenta la ragione, Marianne (Kate Winslet) il sentimento.

Contrasto, Webphoto

fornisce soluzioni ai problemi, ci sono sentimenti negativi, corrosivi che vanno controllati perché ci portano fuori rotta».

**Parliamo dell'odio, del rancore, della voglia di vendetta?**

«Sì, anche se il processo che vede le emozioni entrare in campi che sono sempre stati considerati razionali, come il diritto, è inarrestabile».

**Mi può fare un esempio?**

«In America il movimento "giustizia per le vittime", che di solito non sono rappresentate nei processi, ha chiesto che le vittime stesse, ma anche i familiari di chi ha subito un torto, potessero fare delle deposizioni per dire quanto hanno sofferto, quello che ha significato per loro quella perdita o quell'offesa».

**Questo per colpire emotivamente la giuria?**

«In realtà si voleva far entrare nel giudizio qualcosa che era sempre stato tenuto fuori. Come lei ha intuito, c'era però il timore, per esempio in caso di omicidio, che i sentimenti di vendetta e odio per l'assassino dei parenti della vittima potessero influenzare i giudici».

**Come è finita?**

«In un primo momento la Corte suprema ha detto no. Ma alla fine le testimonianze sono state ammesse. Per arrivare a capire quel che è accaduto, questi sentimenti vanno espressi. Si tratta solo di riuscire a incanalarli positivamente. Non ci vuole lo sfogo, il "dare la stura alle emozioni", ma una gestione razionale. Una comprensione che possa portare poi, in certi casi, anche a una riconciliazione».



Greg Wise, 47 anni, con Kate Winslet. Lui interpreta John Willoughby, un giovane incontrato per caso, che porta amore e turbamenti in casa Dashwood.



Ancora le tre sorelle Dashwood. Uscito per la prima volta nel 1811, il romanzo di Jane Austen è stato pubblicato con diversi titoli, tra i quali *L'eterno contrasto* e *Sensibilità e buon senso*.